Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLA SALUTE

PIANO DI AZIONE

(ALLEGATO AL PROGRAMMA TRIENNALE DELLA RICERCA SANITARIA 2017-2019)

ASSESSORATO REGIONALE SALUTE E-GOVERNANCE DELL'INNOVAZIONE NELLE SCIENZE DELLA VITA

"Rendere spedita e fluida la transizione dall'idea al mercato, dalla ricerca, all'innovazione, all'adozione/uso dell'innovazione per tornare finalmente a crescere, in maniera intelligente sostenibile e inclusiva" (*PNR 2014-2020).*

Alla luce del ruolo strategico e di rilancio produttivo rappresentato dalla Strategia Intelligente per l'Innovazione, l'Assessorato alla Salute della Regione Sicilia, ha avviato la sperimentazione di un nuovo modello di Governance, preposto all'individuazione dei **" Luoghi dell'Innovazione** " nei vari di livelli di governo e dunque nei vari ambiti della P.A. al fine di avviare processi di cambiamento interni che potessero promuovere la costruzione di "Ambienti e spazi da condividere con l'intero mondo del fare, della ricerca e dell'industria, ma anche della creatività e del pensiero, correlato al mondo della Salute, con ricadute misurabili sulla qualità di vita e sul benessere del cittadino. L'obiettivo è quello di promuovere la costituzione di una vera e propria **filiera dell'innovazione e della competitività**, capace di trasformare i risultati della ricerca e dell'innovazione nelle Scienze della Salute, in vantaggio competitivo per il sistema ed a servizio della salute e del benessere dei cittadini". L'Assessorato, considerato l'impianto dell'attuale Programmazione dei Fondi Comunitari 2014-2020, quello dei Pon Nazionali, ha infatti avviato un percorso finalizzato alla costruzione di un nuovo metodo di lavoro e soprattutto di un nuovo modello di governance multilivello che attraverso la costituzione di strutture operative adeguate potesse mettere a sistema la partecipazione di e tra gli attori istituzionali e non dell'Innovazione. A tale scopo è stata costituita un'apposita struttura intermedia di gestione efficace delle azioni e degli interventi inerenti Ricerca - Innovazione - Internazionalizzazione nell'Ambito Salute e Scienze della Vita, che ha già tracciato le traiettorie del cambiamento. L'Assessorato ha pertanto avviato un percorso, caratterizzato da precisi obiettivi da perseguire a breve, medio e lungo termine e da mirate azioni necessarie per il loro raggiungimento, finalizzate a sintonizzare procedure e strumenti vigenti con quelli indicati a livello nazionale ed europeo, in modo da facilitare le iniziative di co-programmazione e coordinamento, limitando incompatibilità procedurali e/o legate alle tempistiche. Ciò ha significato riformulare i propri obiettivi in materia di ricerca e innovazione con riferimento al periodo di programmazione 2014-2020, incentrandoli sulle specifiche caratteristiche attuali e sulle possibilità di sviluppo potenziali, delle proprie Aziende, Università, Istituti di ricerca, Distretti Tecnologici, filiere produttive. Attivando un coordinamento ed una governance che garantissero la costruzione di un'unica strategia di azione, fondata sulla concentrazione delle risorse ed energie e *sull'identificazione di un numero limitato ma di strategici progetti tematici (con il corredo delle rispettive infrastrutture) di forte impatto sul benessere dei cittadini, sulla qualità dei servizi e sul*

miglioramento della qualità di vita. Un contributo alla RIS-3 condiviso con tutti gli attori, incentrata sullo studio degli impianti dei Programmi di finanziamento di interesse e dei fattori di criticità e di competitività. Un contributo strategico, un Piano, una Linea di Indirizzo, espressione dell'esistente a tutti i livelli e soprattutto uno stimolo all'aggregazione di una massa critica e dunque di una rete di soggetti che potessero sentirsi parte di un unico disegno di sviluppo e di crescita. Uno spazio nel quale aggregarsi per competere, nel quale mettere a fattor comune le proprie eccellenze e le proprie criticità evitando parcellazioni e duplicati.

PIANO DI AZIONE

Obiettivo 1.

Ripensare la Governance della Ricerca e dell'Innovazione nel settore Salute e Scienze della Vita

AZIONE (CONCLUSA)

ACCORDO ASSESSORATI ATTIVITÀ PRODUTTIVE E SALUTE

Ridefinizione e sperimentazione di un nuovo modello di governance multilivello della Ricerca e dell'Innovazione e dell'Internazionalizzazione in Sanità, attraverso il raccordo ed il supporto sia interno (uffici, servizi, dipartimenti) che esterno (alleanze con altri Assessorati, servizi, esperti e portatori di interesse). L'Assessorato ha avviato una serie di interventi preposti all'implementazione di misure di riforma e di semplificazione con l'obiettivo di rendere la macchina amministrativa più efficiente e di accumulare stabilmente capacità ed esperienza gestionale all'interno dell'amministrazione anche al fine di potenziare le capacità degli uffici e dei servizi impegnati nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati e preposti all'attrazione di investimenti. L'Assessorato Salute, ha inoltre costruito alleanze con altri soggetti istituzionali impegnati nella Ricerca e nella Innovazione, primo tra tutti l'Assessorato Attività Produttive (anche nel rispetto della delibera di Giunta n. 18 del 18 febbraio 2015 che approva la Strategia Intelligente per l'Innovazione della Regione Sicilia e che evidenzia il ruolo di coordinamento attribuito alle Attività Produttive) al quale sono state attribuite funzioni di coordinamento della SRI-3. A tal proposito lo scorso luglio 2015 i due Assessorati hanno siglato con apposito Decreto, un Accordo interassessoriale preposto alla costituzione del **«Gruppo di lavoro tematico per il Cluster Salute e scienze della vita, supportato da due rispettive ed interne Task force operative,** al fine di garantire la realizzazione del policy mix tra i vari fondi e costruire un unico e condiviso Piano di sviluppo che partisse in raccordo con i Tavoli Tematici Nazionali Mise, Miur, Salute, dalla Strategia Intelligente per l'Innovazione della Sicilia – Area Salute e Scienze della Vita e creasse un collegamento ed una sinergica interazione tra gli strumenti programmatici e finanziari di ciascuno. A cominciare ad esempio dall'integrazione in **un unico strumento** tra Piano Nazionale della Ricerca, Strategia Intelligente per l'Innovazione, Piano regionale per la Ricerca Sanitaria, Piano Regionale per l'Internazionalizzazione e P.O Regionali FESR ed FSE. Al fine di evitare duplicazioni, sprechi di tempo e di risorse ed ipotizzare in anticipo attraverso la condivisione dei bisogni, criticità e di eccellenze, ed avviare percorsi condivisi di costruzione e di monitoraggio di misure azioni, bandi e dei relativi impatti e risultati raggiunti

Costituzione Task Force per l'Innovazione presso l'Assessorato Regionale Salute

L'Assessorato Salute ha istituito presso le Direzioni Generali del Dipartimento Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico e Dipartimento Pianificazione Strategica con Decreto n.577 del 5 aprile 2016 la "**Task Force per l'attuazione della Strategia Intelligente per l'Innovazione e per il Cluster Salute, Alimentazione e qualità di vita del cittadino" che ha l'obiettivo di supportare la costruzione del Piano Innovazione ed internazionalizzazione da integrare al Piano regionale per la ricerca sanitaria e soprattutto ha lo scopo di porre le basi per la costituzione del primo Polo Internazionale d'Innovazione per le Scienze della Vita**

Azioni concluse ed in corso:

- Redazione del Piano triennale della Ricerca sanitaria e dell'Innovazione sulla base dei criteri ed indicatori degli Obiettivi Tematici (OT) del P.O. FESR ed anche del P.O. FSE, del Programma Horizon 2020 e dei Pon Nazionali (Miur e Mise) e sulla base delle azioni svolte dal Ministero della Salute, con riferimento specifico al Patto per la Salute Digitale ed al lavoro della cabina di regia interministeriale per la Strategia Intelligente per l 'Innovazione;

- Previsione di obiettivi ed azioni inerenti la ricerca e l'innovazione (per la prima volta) negli Strumenti di Programmazione e Pianificazione Strategica dell'Assessorato ed in particolare:

  a) nella redazione del nuovo POCS 2016-2018;

  b) nella costruzione del Piano sociosanitario, che per la prima volta è incentrato anche sui temi inerenti la ricerca e l'innovazione sia di processo, di governance di azioni e servizi, sia di prodotto finalizzato al ripensamento del sistema di welfare. E' stata in tal senso avviata una ricognizione delle migliori pratiche esistenti negli ambiti della Salute Mentale, della Disabilità, delle Immigrazione, delle Fragilità, identificate le buone pratiche di settore ed avviate specifiche Linee Pilota di sperimentazione:

    1. PUA Informatizzato: Sperimentazione del sistema informativo per il monitoraggio della assistenza domiciliare, istituzione della banca dati finalizzata alla rilevazione delle prestazioni erogate presso le strutture residenziali e semiresidenziali ;
    2 Recepimento ed utilizzo della legge 381/91 per l'inserimento lavorativo degli utenti dei DSM ed ampliamento delle attività di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati.
    3 Sperimentazione di servizi di Assistenza Domiciliare Integrata connessa a progetti di telemedicina quale alternativa ai ricoveri ;
    4 Sperimentazione del primo Centro per la cura delle nuove dipendenze patologiche.

  c) Rivisitazione delle azioni contenute nei Progetti Obiettivo di Piano;

  d) Elaborazione del Piano per la Salute Digitale (è in fase di costituzione il gruppo di lavoro interdipartimentale)

  e) Ricognizione delle progettualità (suddivise per traiettorie di innovazione) in corso o in fase di elaborazione presso tutta la rete sanitaria ed individuazione di azioni pilota da correlare agli Obiettivi Tematici del P.O, FESR 2014-2020.

f) costruzione alleanze strategiche finalizzate all'attivazione di processi propedeutici all'accesso al Programma europeo Horizon 2020.

Obiettivo 2.

Costruire e consolidare una rete regionale di infrastrutture di ricerca sanitaria e di trasferimento tecnologico localizzate in aree territoriali specifiche (in prossimità di Aziende Sanitarie, Poli di Innovazione)

Azione (in corso)

L'Assessorato ha avviato l'iter funzionale alla costruzione della Rete degli innovatori della Salute e della Scienze delle vita che contribuirà alla nascita del primo progetto –pilota inerente la costituzione del Polo internazionale d' Innovazione per la salute e le scienze della vita. Ciò consentirà di fornire un vero e proprio punto di riferimento per tutti i molteplici protagonisti dell'innovazione che potranno così contare su un riferimento territoriale per poter sviluppare le proprie relazioni e per l'attrazione di soggetti imprenditoriali e istituzionali. Queste infrastrutture o meglio questi "ambienti e luoghi territoriali dell'Innovazione, assicureranno la costruzione di una Rete dell'Alta Tecnologia, che fungerà da moltiplicatore dei percorsi di sviluppo. Luoghi nei quali il territorio unitamente alle strutture di ricerca e di trasferimento tecnologico, ai servizi di informazione diventeranno pertanto spazio condiviso per l'incontro tra bisogno, ricerca ed industria. La Rete supporterà anche la trasformazione di Tecnologie Abilitanti in effettive tecnologie industriali, traducendo il linguaggio della scienza in linguaggio industriale, e sviluppando percorsi di crescita e di innovazione, il più possibile legati alle prospettive di cambiamento degli scenari di mercato e delle sfide della società

Obiettivo 3

Collegare la ricerca sanitaria alle politiche industriali e sostenere l'attivismo locale e internazionale per la costruzione di filiere intelligenti (biomedicale, farmaceutica, ecc) delle imprese.

L'attuazione della S3, per la promozione della ricerca e dell'innovazione, si realizza anche con altre politiche, a partire da quelle per l'internazionalizzazione e per l'attrazione di investimenti, fondamentali per generare concretamente impatto economico e occupazionale dai risultati dell'innovazione e l'incremento della qualità e dell'offerta dei servizi. Oltre a rafforzare le dinamiche di innovazione tecnologica è necessario dunque consolidare le strutture produttive e le catene del valore, renderle più solide di fronte alle pressioni provenienti dal mercato.

AZIONE (CONCLUSA)

L'Assessorato ha avviato una rinnovata collaborazione con lo Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione e nello specifico ha contributo a fornire le proprie proposte in materia di internazionalizzazione nell'ambito delle Scienze della Vita, per la costruzione del Piano Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT) a valere delle risorse del P.O. FESR. 2014-2020. Attraverso la

ricognizione ed il recepimento delle informazioni e proposte inviate da tutti i soggetti istituzionali (ASP, Policlinici, ecc)

Questa azione ha prodotto la fotografia dell'esistente in merito a :

- esistenza di progettualità e rapporti di collaborazione già avviati con enti ed istituzioni (Ospedali, Università, Istituti di Ricerca, gruppi di ricercatori ecc) di altri paesi esteri ;
- proposte di nuove collaborazioni, gemellaggi, visite-studio, partecipazione a convegni internazionali, funzionali alla promozione della ricerca e dell'innovazione;
- internazionalizzazione di conoscenze e valorizzazione del Capitale umano.
- Sviluppo di progetti di alta specialità in rete
- Collaborazione per lo sviluppo di progetti di iniziative all'estero incentrate su azioni relative al settore biomedicale ed i relativi centri di ricerca siciliani.

In tal senso la collaborazione ed i lavori congiunti hanno già prodotto l'inserimento nel Piano di Azione 2016-2018 di un progetto di Filiera " HEALTHY SICILY", da realizzarsi sul modello di progetto settore realizzato dall'Assessorato Attività Produttive nel Periodo 2007-2013.

L'Assessorato ha inoltre lo scopo di potenziare e supportare le azioni della Rete dei **Servizi di internazionalizzazione e Ricerca Sanitaria (SIRS) istituita con direttiva assessoriale prot. n. 15730 del 23/02/2015** affinché la cultura dell'Internazionalizzazione si radichi saldamente presso tutti gli enti.

Obiettivo 4.

Costruire ed implementare processi di supporto al trasferimento tecnologico. Sperimentare nuovi ed integrati modelli di governance per il Trasferimento di Innovazione dalla ricerca al Servizio Sanitario Regionale e migliorare così l'efficienza, l'efficacia, l'appropriatezza e l'innalzamento delle competenze e della qualità di tutto il sistema.

Premessa

Il "**Trasferimento tecnologico**" costituisce sicuramente uno degli assi portanti della cosiddetta "**terza missione**" degli Atenei. Alla base delle attività di trasferimento tecnologico vi è l'assunto che i risultati della ricerca possano essere utilmente assorbiti dal sistema industriale - per poi favorire lo sviluppo di beni e servizi innovativi - attraverso iniziative specifiche e non solo con il normale e tradizionale "travaso" di giovani risorse umane formate dai percorsi didattici universitari. Le attività di trasferimento tecnologico spesso definite anche come attività di trasferimento di conoscenza o anche di trasformazione della conoscenza – sono molteplici e interconnesse tra loro. Molte di esse sono ben visibili e misurabili, mentre altre sono molto meno visibili e difficilmente misurabili, in termini di impatto, soprattutto nel breve e medio termine. Le attività di trasferimento di conoscenza (KT), inoltre, sono tanto "popolari", in termini di generalizzata e riconosciuta necessità di una loro intensificazione, per dare impulso a processi di sviluppo economico, quanto "controverse", poiché è ancora molto forte il dibattito su quali siano le policy e le azioni da adottare per determinare risultati di rilievo. In generale, tuttavia, le più citate attività di trasferimento tecnologico sono quelle che vengono comunemente classificate in due principali categorie: la brevettazione dei risultati della ricerca ed il licensing della relativa proprietà intellettuale ad aziende esistenti, e lo sviluppo di nuove imprese cosiddette "**spinoff**

della ricerca". A queste due categorie si può anche unire l'insieme delle attività di ricerca collaborativa attuate con le imprese e con enti esterni in generale. Nella pratica, e quando si opera su programmi di R&S complessi, queste diverse attività si trovano sovente mescolate tra loro. Chi opera nel contesto accademico è fortemente orientato allo sviluppo di conoscenza e alla relativa attività di pubblicazione e disseminazione. Inoltre, il ricercatore opera spesso in contesti tendenzialmente monodisciplinari e su archi temporali relativamente lunghi. Infine, questi ricopre una molteplicità di funzioni assai diverse tra loro, quali la ricerca, la didattica, le attività amministrative e collegiali. Al contrario, chi opera nell'impresa è orientato all'utilizzazione industriale della conoscenza, opera su problemi complessi e interdisciplinari, ha dinanzi a sé orizzonti di investimento assai brevi ed è attivo su un insieme relativamente limitato di funzioni. La letteratura ha più volte sottolineato la diversa natura della conoscenza sviluppata e usata negli ambiti della ricerca e dell'industria: esplicita e codificata nel primo, tacita e non codificata nel secondo. Questa differenza rende necessaria un'opera di "traduzione" e "assorbimento" della conoscenza da parte dell'impresa, affinché questa sappia integrarla nei propri processi e quindi utilizzarla. Queste due differenze spiegano alcune delle difficoltà che sono intrinseche alle attività di trasferimento tecnologico, e che rendono opportuno innanzitutto la nascita di specifiche attività e istituzioni che sappiano mediare tra gli obiettivi e i linguaggi dei due versanti, accademico e industriale. Esempi di questi enti sono gli **uffici di trasferimento tecnologico** (**UTT**), i **parchi scientifici e tecnologici**, gli **incubatori d'impresa** ecc., sebbene sia evidente come in molti casi attori di questo tipo non abbiano adeguatamente risposto alle aspettative che erano state formulate nei loro confronti. In secondo luogo, tali differenze spiegano lo sforzo compiuto da diversi Atenei nel cercare modalità relazionali che avvicinino i due versanti. Ad esempio, operando su programmi caratterizzati da durate e complessità interdisciplinari che siano "intermedie" rispetto a quanto usualmente praticato dalle parti; oppure, attribuendo adeguata importanza all'affiancamento e alla relazione personale tra ricercatori universitari e addetti alla R&S industriale. Per un ateneo le attività di trasferimento tecnologico possono condurre a ritorni che sono di diversa natura e diversamente quantificabili. In primo luogo, è spessa citata la possibilità di ricercare nel trasferimento tecnologico la fonte di ritorni economici immediati. Va però segnalato che, anche a livello internazionale, l'attività di licensing e di creazione di spin-off riesce molto raramente, e solo in alcuni determinati settori, a dare significativi ricavi diretti. E che obiettivo delle università deve essere quello di portare il maggior numero di invenzioni verso lo sviluppo industriale e non quello della massimizzazione dei ricavi. Le attività di trasferimento tecnologico (TT) possono tuttavia generare un meccanismo di attrazione e sviluppo territoriale: l'ateneo attento alle ricadute industriali della propria ricerca attrae imprese sul territorio di riferimento e le stimola a innovare, generando così ritorni indiretti legati alla nascita di attività di ricerca collaborativa e di reclutamento dei giovani laureati. Questa constatazione è importante nell'impostazione di una strategia di trasferimento tecnologico e nella relativa misurazione dei risultati. Sovente, infatti, ci si trova dinanzi a valutazioni difformi sull'efficacia delle attività realizzate, dovute essenzialmente ad una insufficiente chiarezza sugli obiettivi strategici che si vogliono perseguire. Eppur vero, però, che nonostante l'importanza strategica attribuita al " trasferimento tecnologico", perdura in Sicilia l'assenza di un sistema di govenance che ne garantisca la presenza e ne intensifichi le azioni.

Azione (in corso)

L'Assessorato ha avviato un lavoro di mappatura dell'esistente e di ripensamento della governance locale della ricerca e dell'innovazione supportando l'implementazione di reti tra università, imprese, Aziende Sanitarie. Inoltre sono in fase di completamento azioni inerenti la costituzione ex novo e l'implementazione di specifici UTT presso Aziende Ospedaliere in sinergica connessione con Università, Spinoff, CNR.

Obiettivo 5.

Costituzione della Rete degli innovatori per l'Area Salute e Scienze della Vita
La Traiettoria della Rete - Il Polo Internazionale d'Innovazione

Azione (in corso)

L'Assessorato ha avviato una fase di ascolto e confronto con tutti i soggetti protagonisti dell'innovazione (Università, Istituti e Fondazioni, Infrastrutture accreditate, Distretti Tecnologici ecc.) al fine di supportarne la costituzione di una rete informale finalizzata ad effettuare la rilevazione delle esigenze e trasformarle in obiettivi d'innovazione. Ma soprattutto al fine di mettere a sistema ed a fattore comune le progettualità, i brevetti, e dunque l'eccellenza siciliana esistente ed operante nella ambito della Salute e delle Scienze della Vita e moltiplicando gli effetti e le contaminazioni. Ciò al fine di costruire una mappa unica che possa orientare la programmazione integrata delle azioni di Ricerca ed Innovazione in Sanità, che parta dalla valorizzazione dell'esistente, dalla conoscenza delle Traiettorie del cambiamento e dell'innovazione di ciascuno e possa pervenire anche alla costruzione di una traiettoria trasversale che costituisca uno spazio di azione nel quale l'intera filiera operi in sinergia attraverso lo scambio, la partecipazione e l'impegno al perseguimento di obiettivi condivisi.

La Rete degli innovatori per la Salute, la ricerca sanitaria, l'innovazione e l'internazionalizzazione è costituita da:

- Infrastrutture di ricerca accreditate ed in particolare da INFN, ISMETT, Distretto Tecnologico Micro e Nano / CNR
- Polo Biotecnologico del Mediterraneo e la Fondazione RIMED
- CNR – Istituto di Bioimmagini e Fisiologia Molecolare, Istituto di Scienze Neurologiche (ISN) e Istituto di Biomedicina e di Immunologia molecolare (IBIM)
- Rete dei Servizi di internazionalizzazione e Ricerca Sanitaria (SIRS)
- IRCCS, Policlinici, Ospedali e ASP
- Università (Palermo, Catania, Messina)
- Imprese e/o filiere -consorzi-reti di imprese, Distretti afferenti al Cluster Salute
- Ricercatori, creativi, manager, imprenditori, professionisti del settore (a livello regionale, nazionale, internazionale).